

Per Vivere

Anno 18 - N. 2 Novembre 2013

**ASSOCIAZIONE - CANCRO
ALTERNATIVE PER VIVERE**
onlus



«IL “CUORE” DEL VOLONTARIATO»

Un gradito riconoscimento per la nostra Associazione



A chiunque fa piacere ottenere un riconoscimento per l'impegno che profonde nella propria attività.

È con soddisfazione che anche noi abbiamo visto riconosciuto il frutto della nostra quotidiana attività. L'occasione è derivata dal concorso "L'Associazione del cuore" indetto dal giornale "Trentino" al quale va un sentito ringraziamento, che ha visto classificata al secondo posto la nostra Associazione. Una posizione inaspettata, di tutto rilievo, resa possibile grazie alla vicinanza e affetto di numerosi sostenitori.

Gli interventi delle autorità, effettuati nel corso della cerimonia di premiazione, ci portano a fare un paio di considerazioni. Uno spunto ci deriva dal Presidente della Provincia Pacher, che riferendosi alla recente tragedia di Lampedusa ha parlato di volontariato che fa i conti con due mondi: uno accogliente e l'altro ostile. Noi invece possiamo dire di operare in un solo mondo in quanto chi presta la propria attività di volontario il più delle volte ha vissuto e vive direttamente o indirettamente la medesima esperienza di quel mondo al quale ci rivolgiamo. Questo è un plusvalore di non poco conto nell'ambito del volontariato.

La seconda considerazione trae spunto da un dato emerso secondo cui il 27,8% dei trentini è volontario, il doppio della media nazionale, e al contempo dalla sottolineatura della scarsa conoscenza delle relative strutture organizzative.

Ecco perché noi dedichiamo anche tanto impegno alla nostra rivista "Per Vivere", sia in termini finanziari che di tempo e di idee. Ciò nonostante ci rendiamo conto che questo non è ancora sufficiente per farci conoscere. L'auspicio è quindi che i nostri lettori, a loro volta, si facciano promotori della nostra Associazione.

IL DIRETTORE DELLA RIVISTA, Remo Casagrande

Iscriviti alla nostra Associazione, iscriviti anche se il cancro non è il tuo problema. Aiutaci a migliorare la vita di chi si confronta con la malattia. C/C postale 15828387 - C/C bancario: Cassa Rurale di Trento, Codice Iban IT06 H083 0401 8070 0001 9079 990. Contattaci al seguente numero, siamo a tua disposizione: tel. e fax 0461.913755. La nostra sede è a Trento, in Via Coni Zugna 9. Sito internet: www.alternativepervivere.com - E-mail: info@alternativepervivere.com

METODO DI BELLA

Cenni sui farmaci, su come assumerli e conservarli



La terapia si pratica a domicilio. La somministrazione dei farmaci è prevista prevalentemente per via orale, a parte la somatostatina e/o l'octreotide (analogo della somatostatina) che devono essere somministrati tramite siringa temporizzata sottocute, ad ecce-

zione delle confezioni a lento rilascio, e ad effetto prolungato, dell'octreotide (nome commerciale Sandostatina o Longastatina LAR, che si inietta per via intramuscolare). Altri farmaci da iniettare possono rendersi necessari in particolari evenienze. Il MDB si compone sia di "Specialità medicinali", farmaci prodotti dall'industria farmaceutica e reperibili in ogni farmacia, che di "galenici" preparati da farmacisti - chiamati appunto "farmacisti preparatori" - che dispongano di laboratori appositamente attrezzati e confezionano e realizzino farmaci - legalmente prescrivibili - altrimenti non reperibili sotto forma di specialità farmaceutica; oppure reperibili, ma a prezzi sensibilmente più elevati.

Indichiamo farmacie specializzate che hanno esperienza nella preparazione dei galenici MDB e hanno appreso direttamente dal Prof Di Bella la metodica di preparazione, e/o hanno partecipato a congressi MDB o hanno ricevuto dal sottoscritto le istruzioni dettagliate formulate dal Prof Di Bella. Una perfetta preparazione è difficile e complessa e richiede una profonda conoscenza e una vasta esperienza di tecnica farmaceutica per la produzione di galenici oltre alla disponibilità di vasti locali per un laboratorio farmaceutico particolarmente attrezzato.

Controlliamo saltuariamente a campione le preparazioni delle varie farmacie per mezzo di analisi presso un istituto chimico qualificato e un'università italiana. Queste farmacie devono disporre di impianti di liofilizzazione e per il vuoto, impianti di bombole di azoto, miscelatori di liquidi viscosi, micronizzatori per l'Acido retinico, compressatrici ad alta pressione, blisterizzatrici, e per la preparazione di molecole iniettabili, devono disporre di camera sterile, ecc.

I galenici del Metodo Di Bella (MDB) sono: Soluzione di retinoidi MDB (Axeroftolo palmitato, Ac

Trans retinoico, Beta carotene, alfa tocoferile acetato) e Melatonina biologica MDB (la Melatonina ha un legame chimico con adenosina e glicina), sono composti creati dal Prof. Luigi Di Bella associando molecole biologiche con caratteristiche biochimiche e rapporti studiati per esaltarne gli effetti antitumorali, immunostimolanti e antidegenerativi. Se confezionati e somministrati secondo le indicazioni del Prof Di Bella non hanno effetti tossici anche per somministrazioni continuative nel corso di anni. Questi componenti del MDB secondo le istruzioni del prof. Di Bella sono preparati:

- ricorrendo alle sostanze più pure, di qualità controllata;
 - seguendo fedelmente le norme di preparazione codificate dal Prof Di Bella;
 - disponendo di adeguati locali e apparecchiature.
- La qualità dei farmaci ovviamente è essenziale per una risposta terapeutica ottimale.

Un'imperfetta preparazione e una scorretta applicazione (come avvenne durante la pseudosperimentazione del 1998) compromettono ovviamente i risultati.

DOVE E COME SI CONSERVANO I FARMACI

- **Soluzione di retinoidi MDB**: al riparo dalla luce e da dirette fonti di calore. MAI in frigorifero.
- **Atiten** (vitamina D3) gocce: tenere in frigorifero le confezioni ancora sigillate. Estrarre dal un paio d'ore prima dell'uso il flacone d'uso giornaliero e tenerlo accanto alla soluzione di retinoidi (devono essere assunti insieme).
- **Melatonina** MDB: al riparo dalla luce, meglio se in frigo.
- **Somatostatina**: a temperatura inferiore ai 25°. È meglio tenerla in frigorifero, non nel surgelatore.
- **Octreotide**: sempre in frigorifero. Sia somatostatina che octreotide devono essere estratte dal frigorifero preferibilmente un paio d'ore prima dell'uso.
- **Octreotide LAR** (octreotide a lento rilascio). In frigorifero. Estrarre 2 ore e mezzo/tre prima dell'uso.
- **Synacthen**: sempre in frigorifero.
- **Myelostim**: o analoghi sempre in frigorifero.
- **Eprex**: o analoghi sempre in frigorifero.
- **Beriglobin**: o analoghi sempre in frigorifero.

– **Proleukin**: 18 M sempre in frigorifero.

Per gli altri farmaci, eventuali cautele particolari sono contenute nei foglietti illustrativi.

QUANDO E COME SI ASSUMONO

Fondamentale è seguire alla lettera le indicazioni contenute nella prescrizione. In particolare:

– **Soluzione di retinoidi**: si assume sempre e solo a digiuno. Occorre quindi non avere ingerito cibi solidi da circa due ore e mezzo/tre e non ingerirne per almeno 15-20 minuti successivi. Il sapore non è sgradevole. In caso di incoercibile fastidio, è possibile bere qualche sorso d'acqua (solo minerale e preferibilmente frizzante) o succhi di frutta ben liquidi, ad eccezione di quelli che contengono acido citrico (limonate, succhi di pompelmo, cedrate, aranciate aspre).

– Insieme alla Soluzione di retinoidi, nello stesso cucchiaino si assume l'**Atiten**, aggiungendo le gocce. Se, come quasi di regola, occorre assumere la Soluzione due o tre volte al giorno, insieme a questa si assumerà l'Atiten.

– Inibitori della prolattina (bromocriptina - specialità **Parlodel**; cabergolina - specialità **Dostinex**): sempre durante o subito dopo il pasto. Raramente all'inizio in persone particolarmente sensibili possono dare un po' di nausea, che recede gradualmente.

– **Vitamina C** (acido ascorbico puro o specialità indicata dal medico): sempre a stomaco pieno. Iniziare con una punta di coltello ed aumentare gradualmente, se tollerato fino a 1\2 cucchiaino.

– **Calcio** (Calcium Sandoz): sempre durante o subito dopo il pasto.

Dott. Giuseppe Di Bella

IL METODO DI BELLA: INIZIATIVE LEGISLATIVE PER L'EROGAZIONE GRATUITA DEI FARMACI

Un numero consistente di parlamentari di vari schieramenti politici dell'Assemblea Regionale Siciliana, ha formulato e sta presentando un disegno di legge per l'erogazione gratuita del Metodo Di Bella in Sicilia, e una seconda regione sta studiando il progetto di legge siciliano (e la documentazione scientifica in base alla quale i parlamentari siciliani hanno promosso questa iniziativa) per presentare un provvedimento analogo. L'iniziativa è stata richiesta e sollecitata dalle associazioni di ammalati neoplastici MDB e accelerata da episodi paradossali e sconcertanti, quali la sospensione dell'erogazione gratuita del MDB a pazienti i cui ricorsi erano stati precedentemente accolti, a seguito del documentato fallimento delle terapie oncologiche tradizionali effettuate, e grazie alla remissione della malattia avvenuta applicando il MDB. E' bene chiarire che le sentenze di merito che avevano concesso il MDB erano ovviamente basate su perizie mediche specialistiche giurate.

I ricorsi e le opposizioni delle ASL alle sentenze che avevano concesso il MDB, non hanno condannato i pazienti solo alla sospensione del MDB, ma anche alla restituzione di quanto avevano ottenuto per curarsi col MDB e guarire. L'iniziativa dell'Assemblea Regionale Siciliana si poggia quindi su motivazioni etiche e sociali, ma anche su documentate e verificabili evidenze clinico-scientifiche, reperibili nella letteratura medico scientifica mondiale, verificabili:

A) Nella massima banca dati medica: www.pubmed.gov, in cui si evidenziano decine di migliaia di pubblicazioni sui componenti del MDB, che ne documentano razionale, meccanismo d'azione, efficacia antitumorale e tollerabilità tra cui:

<i>Somatostatin or octreotide (analogo della somatostatina)</i>	<i>in cancer</i>	<i>30.027 pubblicazioni</i>	
<i>retinoid</i>	<i>in cancer</i>	<i>14.512</i>	<i>“ “</i>
<i>Vitamin D3</i>	<i>in cancer</i>	<i>7.718</i>	<i>“ “</i>
<i>Melatonin</i>	<i>in cancer</i>	<i>1.655</i>	<i>“ “</i>

Ecc ... così per ogni componente del MDB

B) Su www.pubmed.gov sono inoltre pubblicati i riscontri positivi dell'impiego sinergico e interattivo di tutti i citati componenti nel contesto multiterapico del MDB in oltre ottocento casi di varie patologie neoplastiche, che hanno avuto, con questo Metodo, risultati ampiamente superiori ai comuni trattamenti oncologici nelle stesse patologie e stadi, in termini di sopravvivenza, tollerabilità e qualità di vita. Ad ulteriore conferma della scientificità ed efficacia del MDB relazioni su centinaia di casi positivamente trattati con MDB, sono state accettate, presentate e pubblicate agli atti di 2 congressi mondiali di oncologia e ad uno europeo. L'intera documentazione è verificabile, oltre che sulla massima banca dati ufficiale mondiale, www.pubmed.gov, sul sito ufficiale scientifico del MDB www.metododibella.org. Queste evidenze scientifiche e conferme cliniche del MDB sono state e sono regolarmente, attentamente e sistematicamente censurate dall'informazione globalmente e interamente asservita ai centri di potere che gestiscono la salute e la più ricca delle malattie, il cancro.-

Dott. Giuseppe Di Bella

LIBERTÀ DI CURA?



“Nessuna via è in assoluto quella giusta o quella sbagliata, nessuna scelta è giudicabile e nessun approccio terapeutico funziona per tutti, nello stesso momento e nello stesso modo. Tutto può rivelarsi “miracoloso” nel momento in cui, dentro di

noi, diamo veramente spazio alla grandezza e alla potenza del nostro Essere, smettendo di limitarci a sopravvivere e aprendoci totalmente alla Vita che siamo.”

Credo che solo su queste basi diventa possibile comprendere cosa significa realmente e quanto sia importante la “LIBERTÀ DI CURA”. Per poter scegliere dobbiamo innanzitutto sapere e riconoscere che esistono altre possibilità.

- 1) Nella nostra vita siamo davvero liberi di scegliere?
- 2) **Quanto crediamo sia possibile** per noi la libertà di scegliere?
- 3) E nel momento in cui realizziamo che il libero arbitrio è davvero una facoltà dell’essere umano, **su quali basi** ci permettiamo, o non ci permettiamo, di fare le scelte che riteniamo necessarie, belle o utili per noi?

Cari lettori, queste domande me le pongo personalmente ogni giorno e spesso rappresentano il punto di partenza nei colloqui con le persone che si rivolgono a me per un consiglio o un contributo a migliorare la propria vita e il proprio stato di salute.

Queste sono le risposte che le mie esperienze di vita mi portano a considerare:

- SI, NOI SIAMO IN OGNI MOMENTO POTENZIALMENTE LIBERI DI SCEGLIERE;
- GENERALMENTE NON USIAMO QUESTA LIBERTÀ PERCHÉ SIAMO CONVINTI CHE “NON POSSIAMO, CHE NON SIAMO ALL’ALTEZZA O NON CI RITENIAMO CAPACI”;
- CI NASCONDIAMO NELLA “NON CONOSCENZA” E NELLA PAURA PER GIUSTIFICARE IL NOSTRO STATO DI FALSA IMPOTenza.

Quando non scegliamo attivamente di occuparci di noi, in realtà scegliamo di essere passivi. In quel

momento deleghiamo quella che potrebbe essere una grandiosa esperienza di noi stessi, a qualcun altro a cui diamo il potere di decidere per noi.

Nella malattia questo comportamento è spesso molto evidente. Nonostante siano in gioco la NOSTRA SALUTE, IL NOSTRO CORPO e LA NOSTRA VITA ecco che di fronte ai sintomi o ad una diagnosi rinunciando alla libertà e alla capacità di essere noi i protagonisti e gli artefici nel percorso di guarigione. Invece di acuire l’ascolto e l’osservazione in noi stessi lasciamo che l’ignoranza, la pigrizia e la paura (della sofferenza e della morte) prendano il sopravvento. Ci sembra di non avere più tempo e passiamo da stati di annichilimento a fasi di ansia e affannosa ricerca nel mondo esterno, di soluzioni, possibilmente immediate e sicure, affidando in tal modo la nostra salute, il nostro corpo e la nostra vita ad un “sistema di protocolli collaudati” che purtroppo non possono dare a priori garanzie di successo, almeno non nel senso di “no sofferenze” e “no morte”.

Certamente diversa invece diventa l’esperienza di chi, nella malattia, rimane innanzi tutto ben **presente a se stesso** e sceglie di comprendere le vere cause che stanno dietro alla manifestazione fisica del malessere per potersi poi muovere nelle direzioni più appropriate ed efficaci.

E se considerassimo ogni malessere come un “richiamo” del nostro Essere a porre maggior attenzione a noi stessi? E se cominciassimo a considerare davvero il nostro corpo come un prezioso alleato che ci rivela costantemente la qualità della nostra relazione con noi stessi e la vita?

Instaurare un rapporto più vero e diretto con il proprio corpo, imparando ad ascoltare e a riconoscere il suo linguaggio, rende sicuramente più facile sia la vita quotidiana che ogni nostra scelta terapeutica. Ecco, ad esempio, alcune domande chiave:

- Cosa sta realmente accadendo nel mio corpo? (teniamo presente che moltissimi sintomi sono correlati ad un processo di **riparazione in atto**).
- Che rapporto ha questo stato di sofferenza fisica o psichica con ciò che è accaduto fin’ora nella mia vita? (struttura e funzioni del nostro corpo sono estremamente suscettibili ad ogni variazione emozionale conscia o inconscia).

- Visto che le mie modalità di pensiero, di reazione e di sentimento in cui mi sono identificato fin'ora, mi hanno portato ad ammalarmi, a quali cambiamenti posso essere disponibile al fine di favorire un nuovo benessere?
- Quali sono le vie, le modalità o gli strumenti migliori per me in questo momento per sostenere e aiutare il mio corpo, per alleggerire il mio stato emozionale e per favorire i cambiamenti necessari?

Nel porci queste domande è essenziale calarci in uno stato di ascolto fiducioso che ci renda possibile riconoscere le “risposte” che ci arrivano. Le informazioni utili per noi in quel momento possono rivelarsi interiormente attraverso sensazioni, percezioni, intuizioni o pensieri ispirati oppure possono giungere dall'esterno attraverso persone, situazioni o eventi sincronici che saranno chiaramente riconoscibili se rimaniamo presenti alle domande a cui abbiamo dato spazio.

Ecco allora che in tal modo ci **apriamo al campo di infinite possibilità**, possiamo uscire dai binari obbligati di quell'unica strada che il sistema ci mette a disposizione o che altri ci hanno indicato come l'unica via perseguibile e ci disponiamo ad attingere a ciò che potrebbe essere meglio per noi, per la nostra salute e per la nostra esperienza di vita in quel preciso frangente.

Direi che a questo punto non ha più alcun senso giudicare la qualità o la validità di una strada rispetto ad un'altra, né che si tratti di chemio o radioterapia, né che vengano prese in considerazione terapie biologiche, regimi alimentari o percorsi bioenergetici ... l'individuo **presente a se stesso e cosciente del senso dell'esperienza che sta attraversando**, sceglie come muoversi e di cosa avvalersi partendo da sé e da ciò che meglio risuona con la sua realtà interiore anziché decidere in base a condizioni e presupposti esterni. Questa consapevolezza è già di per sé la risposta migliore al quesito che la malattia ci pone rendendo le nostre ulteriori scelte perfette e sensate per la nostra crescita e guarigione profonda.

Anche se non ci piace ricordarlo, teniamo presente che l'avventura nel mondo materiale ha un termine e



che tutti noi prima o dopo, in un modo o nell'altro sappiamo già che lasceremo il nostro corpo fisico per “tornare a Casa”. A volte la malattia rappresenta l'ultima possibilità terrena che l'individuo si mette a disposizione per trasformare e migliorare il rapporto con se stesso ad un livello di coscienza più profondo. Di fronte ad una tale scelta di natura spirituale credo possa cadere ogni presunzione umana dettata dal bisogno di “salvare” o “guarire” noi stessi o qualcun altro. Spesso la malattia in atto rappresenta anche un'esperien-

za di crescita e cambiamento e offre l'opportunità di aprirsi alla vita in modo più ampio e consapevole. Ecco allora che, affrontandola da questa prospettiva, essa realizzerà il suo senso anche attraverso la guarigione fisica consentendoci di proseguire il nostro cammino terreno, rinnovati in noi stessi e aperti ai nostri nuovi potenziali che via via possono rivelarsi. In conclusione a queste mie riflessioni desidero richiamare l'attenzione su un libro che mi sta particolarmente a cuore e che racconta in modo vero, toccante e commovente la storia di Marcella e Rade: “LA FEDE NEL VELENO”, una storia a cui, per un attimo, ho avuto l'onore di essere partecipe. Un racconto da cui, tra fasi alterne di entusiasmi e umane delusioni, traspare essenzialmente una grande capacità di esserci con amore e un'instancabile ricerca di nuove possibilità. Una capacità di amare e di essere contribuito anche per altri, che ora, attraverso la promessa e l'impegno di Rade, prende forma in questa ricca testimonianza. Un testo prezioso, che oltre al coinvolgente messaggio di aiuto reciproco e amorevole cura, ci invita a riflettere sulle scelte e sulle possibilità che abbiamo a disposizione. Un diario di vita integrato magistralmente con una serie di approfondimenti mirati e ben documentati, molto utili per chi desidera prendere in considerazione altre possibilità di cura.

Marilena Dallago

LA FEDE NEL VELENO - Una storia onco (non) logica - di Marcella Giuri e Rade Ljubisic / ediz. curcu & genovese (Trento) / Euro 14,00.

La connessione mente-corpo in medicina

LE 5 LEGGI BIOLOGICHE SCOPERTE DAL DR. R.G. HAMER



Se è vero che la dimensione e la delicatezza di un argomento, come le scoperte del dr. Hamer, sono tali da far desistere chiunque dall'affrontare un tema così straordinario e sconvolgente, è anche vero che ormai se ne sente parlare sempre di più.

Nel campo della ricerca medico scientifica ogni giorno leggiamo sui giornali promesse di soluzioni alle nostre malattie, ma, dopo che gli uomini hanno finito di litigare per arrogarsi il diritto della scientificità e della verità, il tempo inesorabile, da buon e unico giudice, spazza via l'inutile, con qualche resistenza solo per le scoperte un po' più redditizie.

Nel continuo fermento della ricerca scientifica nel mondo della medicina, le scoperte del dr. Hamer, da oltre 30 anni, come una macchia d'olio non cessano di suscitare interesse e opposizione nel contempo. Ma in un mondo occidentale dove si presume lo Stato di diritto e dove la ricerca scientifica viene giustamente promossa e finanziata, riconoscendo soprattutto il diritto della libertà di ricerca, perché la Nuova Medicina del dr. Hamer viene di fatto osteggiata e si cerca di impedirne la divulgazione?

La risposta è semplice.

Paragonate la malattia ad un pavimento sempre bagnato, dove, nonostante l'utilizzo di stracci, secchi ed ogni altro intervento questo rimane stranamente sempre bagnato, ma nessuno si preoccupa più di tanto e si continua ad asciugare con stracci e secchi vari.

Così avviene oggi per la medicina di fronte alle malattie: si continua a sfornare farmaci e sperimentare terapie, ma le malattie aumentano sempre di più, compreso soprattutto le morti per cancro.

Ora immaginate che un giorno arrivi qualcuno (il dr. Hamer) che ci dica: "Perché non chiu-

date il rubinetto dell'acqua?" In altre parole: perché non eliminare la causa vera?

La scoperta straordinaria di questo medico è stata proprio quella di aver trovato la causa delle patologie. Poiché però tale scoperta comporta un radicale capovolgimento della diagnosi medica, inevitabile è la preoccupazione e l'opposizione di chi sinora ha continuato ad avvalersi degli strumenti consolidati e lucrosi.

Ma per chi non conosce come è nata questa scoperta, dobbiamo fare un passo indietro nella storia.

Il 16 agosto del 1978 il principe Vittorio Emanuele litiga con un medico romano davanti all'isola di Cavallo, in Corsica, e decide di far valere le sue ragioni sparando con un fucile. Un colpo attraversa la paratia di una barca ormeggiata vicino, dove sta dormendo un ragazzo tedesco.

Era Dirk Hamer, figlio di un oncologo tedesco, il dr. Ryke Geerd Hamer.

Dopo quattro mesi di agonia il ragazzo morì tra le braccia del padre.

A parte l'esito processuale della vicenda, concluso con l'assoluzione paradossale del "principe", accadde un altro fatto, meno noto ai più.

Dopo un mese dalla morte del figlio, al dr. Hamer venne diagnosticato un tumore al testicolo.

Qualcuno avrebbe considerato il fatto solo come

una possibile concausa di uno stress psicofisico, ma al dr. Hamer balenò l'intuizione che questa malattia non poteva essere solo una coincidenza di una cellula impazzita o di un DNA programmato al tumore, né tanto meno una semplice concausa da stress.

La sua intuizione si rivelò esatta e, dopo anni di studi e verifiche, a partire dal 1981 cercò di divulgare al mondo la sua scoperta.

In fondo Hamer si rese conto della logica e semplice connessione tra psiche, cervello e organo.

Le sue scoperte hanno semplicemente riunificato lo smem-



bramento del corpo umano attuato dalla medicina ufficiale che, in continue esasperate specializzazioni, ha perso di vista l'unità dell'individuo.

Il tutto viene regolato da semplici leggi biologiche, che il corpo umano nella sua evoluzione ha codificato e programmato per consentire un continuo e biologico rafforzamento della specie umana.

In sintesi Hamer aveva scoperto che tutti i sintomi del nostro corpo, ricollegabili ad una malattia, non sono altro che una delle fasi di un processo più ampio, dove la prima parte è sempre costituita da **“un conflitto biologico, inaspettato, acuto e drammatico”**, mentre la fase dove appaiono i sintomi è in effetti la fase di riparazione.

Per la sua ricerca è partito dal tumore, ma al termine della sua verifica si è ritrovato una risposta per tutte le patologie, obbligandolo di fatto ad una ristrutturazione dei fondamenti della medicina.

La novità eclatante fu che tutti i casi (oltre 45.000) da lui studiati rispondevano al rispetto di queste leggi biologiche: la verifica riguardava quindi il 100%, e non il 30 o 40%.

Se dunque il rubinetto da chiudere è l'individuo nella sua capacità di soluzione del conflitto biologico, ci troviamo di fronte all'affascinante percorso di ciascuno di noi, dove il superamento delle prove della vita diventa la prova d'esame che ci dà il continuo diritto di restare in gioco. È evidente che a questo punto psiche e corpo, finalmente riuniti nella medicina, non possono più essere disgiunti.

La conseguenza inevitabile è che ora per comprendere le malattie dobbiamo mettere in gioco il nostro vissuto, ma non tutti sono pronti ad accettare tale impostazione: è più comodo demandare la nostra salute ad un terzo o ad un farmaco.

Ma anche questo fa parte dell'evoluzione della specie umana e la Nuova Medicina, nella sua scientificità, diventa comprovante al 100% solo per chi sa appropriarsi della consapevolezza del suo divenire biologico.

I tempi possono essere ancora lunghi, ma il tempo, come sappiamo, resta sempre il miglior giudice e tutto lascia pensare che la Nuova Medicina sarà la medicina del futuro, e comunque non prima di aver superato *le resistenze dei... produttori di stracci e di secchi*.

Dott. Claudio Trupiano

Per chi volesse saperne di più può scrivere all'autore dell'articolo al seguente indirizzo claudiotrupiano@gmail.com

LA CONNESSIONE MENTE-CORPO IN MEDICINA

*Le 5 Leggi Biologiche scoperte
dal dr. R. G. HAMER*

6 – 7 – 8 dicembre 2013

Associazione Banca del Tempo
Via Vegiara, 14 - Sopramonte - TN

CORSO BASE DI 3 GIORNI



- *Presentazione della Nuova Medicina: il nuovo modo di intendere la malattia, non più come “brutto male”, ma come un “processo in corso” che possiede un suo senso biologico.*
- *Le cinque Leggi Biologiche: criteri secondo i quali ogni malattia è generata e si sviluppa ai tre livelli (psiche, cervello, organo).*
- *Il senso biologico delle malattie: il Programma Speciale, Biologico e Sensato della Natura.*
- *La differenziazione embrionale alla base dei 4 tessuti originari che compongono il nostro organismo e le corrispondenti aree cerebrali di conduzione (Focolai di Hamer)*
- *Le implicazioni di fronte a questo fondamentale cambiamento di paradigma. La responsabilità del singolo di fronte a se stesso e in qualità di operatore della salute: da “paziente” a “persona autodefinita” (non ancora per tutti).*
- *Le costellazioni schizofreniche (psicosi), la loro eziologia e la loro precisa corrispondenza conflittuale e organica. L'evidenza dei fatti: la chiusura del cerchio tra “mente” e “corpo”.*

Il corso è aperto a tutti.

Relatore Claudio Trupiano

Durata Dalle 9 alle 13 – dalle 14,30 alle 18

Costo € 280 + iva (in caso di partecipazione di coniugi una quota è ridotta del 50%)

Iscrizioni Barbara Planchestainer 329.7254216
Claudio Trupiano 349.2420680

A COSA SERVE LA SOFFERENZA?

La sofferenza, di per sé, non è uno strumento indispensabile nel processo di crescita ed evoluzione spirituale dell'essere umano. Capita però che il “corpo” produca una sofferenza per risvegliare la coscienza, poiché se non ci fosse questa sofferenza, non ci sarebbero né prese di coscienza, né evoluzione spirituale. Gli esseri umani sono spesso molto pigri, si cullano nel loro piccolo tran tran quotidiano, nella loro piccola vita. Allora, in questi casi, per dare loro una scossa, per farli andare un po' più veloci, per risvegliarli, una certa sofferenza, nostro malgrado, può essere necessaria.

NUTRIRSI E DEPURARSI SECONDO NATURA

Negli ultimi tempi si moltiplicano gli studi e le ricerche sulla relazione tra alimentazione e patologia oncologica. Non sempre i risultati concordano, ma in parte le linee guida sono comuni. Quello che viene dichiarato utile alla prevenzione del tumore è anche necessario a migliorare le condizioni del Sistema Immunitario e di conseguenza permettere all'organismo di combattere la sua battaglia in caso di malattia, disponendo delle sue migliori armi.

Rudolf Breuss, Max Gerson, Cornelius Moerman, Caterina Kousmine, David Servan Schreiber sono alcuni tra gli autori che hanno dato indicazioni sulle modifiche alimentari che possono potenziare il Sistema Immunitario. Tutti parlano di riduzione o eliminazione della carne nella fase acuta della malattia per evitare di nutrire il tumore. Alcuni parlano del digiuno più o meno parziale, cioè a base di succhi di verdura e di frutta.

Cominciamo con il più vecchio degli autori. Rudolf Breuss, autore di "Cancro e Leucemie" per le Edizioni di Medicina naturale, che ha formulato una cura rigeneratrice per l'organismo da praticare soprattutto in primavera e in autunno o nel momento in cui se ne ha bisogno.

La cura

La seguente cura si basa su 4 preparati: centrifugato di verdura, decotto di buccia di patate, decotto di salvia e decotto reni. Secondo Breuss, durante tutto il periodo della malattia oncologica è necessario evitare di mangiare altro cibo e le stesse componenti dei suoi preparati devono essere prive di residui solidi: pertanto le verdure devono essere centrifugate e filtrate attraverso un filtro fine o un telo di lino.

Egli raccomanda di bere questi centrifugati e decotti lentamente, a cucchiainate, e di insalivare bene ogni sorso prima d'inghiottire per attivare gli enzimi salivari della digestione.

CENTRIFUGATO DI VERDURA

Rape rosse: 3 etti
Carote: 1 etto
Sedano rapa: 1 etto
Rafano: 30 gr.

1 patata grossa quanto un uovo (biologica): la patata non è indispensabile, ma molto importante nel caso di cancro al fegato. Invece della patata si può bere una tazza del seguente decotto.

DECOTTO DI BUCCIA DI PATATA

Mettere una manciata di bucce crude in 2 tazze di acqua e far bollire per 2-4 minuti. Berlo freddo a sorsi durante la giornata. Se risulta di sapore sgradevole è segno che il fegato non ne ha bisogno.

DECOTTO DI SALVIA

Mettere uno o due cucchiaini da tè di salvia in mezzo litro di acqua bollente e far bollire non oltre 3 minuti. Togliere dal fuo-

co e aggiungere un pizzico di iperico, menta piperita e melissa e lasciare in infusione 10 minuti.

Dalle foglie di salvia officinalis sono stati isolati flavonoidi, fenoli, acidi ossitriterpenici, diterpeni, tannini catechici, alfa e beta-pinene, canfene, beta-mircene, alfa-terpiene, limonene, eucaliptolo, gamma-terpinene, linalolo, etc.

Il decotto induce apoptosi (morte cellulare) nell'epatocarcinoma e altri tumori.

DECOTTO RENI

Equiseto 15 gr., Ortica 15 gr.,
Correggiola 8 gr., Iperico 6 gr.

Mettere una presa (raccolta con tre dita) in una tazza d'acqua bollente e lasciarla in infusione per 10 minuti, e poi filtrarla, ottenendo così una tisana.

Recuperare le erbe filtrate metterle in acqua calda (due tazze) e far bollire per 10 minuti ottenendo così un decotto. Filtrare e mescolare il decotto alla tisana ottenuta per infusione. Nella tisana ci sono sostanze che non devono bollire perché andrebbero distrutte, ma c'è anche l'acido salicilico che si ottiene solo facendo bollire i fondi rimanenti per tre minuti. Il decotto reni va assunto freddo, nella misura di mezza tazza, solo per 3 settimane, al mattino a digiuno, prima del pranzo e la sera prima di coricarsi.

NB: durante il periodo di cura, se si decide di mantenere comunque una normale alimentazione, i centrifugati e decotti vanno assunti prima dei pasti. Sono in ogni caso da evitare: brodi di carne, carne di manzo e di maiale e comunque il quantitativo di carne va ridotto a 100 g due o tre volte a settimana.

Diana Gallone, nutrizionista

ISCRIZIONE NEWS-LETTER

Se volete iscrivervi alla nostra news-letter comunicateci il vostro indirizzo mail, potrete così ricevere puntualmente la nostra rivista "Per Vivere" e le eventuali notizie organizzative.

Il nostro indirizzo è: info@alternativepervivere.com

SERVIZI OFFERTI DALL'ASSOCIAZIONE

I soci che stanno vivendo in prima persona l'esperienza del cancro possono avvalersi gratuitamente dei seguenti servizi:

- **counseling:** Gianfranco Nones (counselor), tel. 3922051692, mail: gian_nones@hotmail.com
- **incontri di consapevolezza:** Marilena Dallago, tel. 3333164525, mail: marilena.dallago@gmail.com
- **massaggi:** Rosa Chisté, tel. 3406913823
- **cromopuntura:** Silvana Baldo, tel. 3495604633